

# ECONOMIA

E-mail [trento@gioanaletrentino.it](mailto:trento@gioanaletrentino.it) • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711

L'INTERVISTA

GEREMIA GIOS IL CANDIDATO PRESIDENTE/3

## «Soci messi da parte: io voglio riportarli al centro»

**Verso l'assemblea di Federcoop.** Geremia Gios il "tradizionalista": «La Federazione deve controllare il rispetto dei valori mutualistici. Al ballottaggio sceglierei Girardi: il male minore»

LUCA PETERMAIER

**TRENTO.** Geremia Gios, professore universitario e direttore di dipartimento all'ateneo trentino, presidente della Cassa rurale di Rovereto, ex sindaco di Vallarsa e storico cooperatore non ha alcun timore a definirsi un «tradizionalista».

**Professore, non è però che di fronte ad un avvocato d'affari che lei ha definito "tecnocrate" (Girardi) e al presidente del più grande consorzio di consumo del Trentino come Sait (Simoni) definirsi "tradizionalista" può essere letto come "vecchi"?**

Assolutamente no. Io mi sento pienamente tradizionalista nella misura in cui punto al recupero dei valori, ma anche molto moderno nel recupero delle tecniche.

**A proposito di tecnica, proprio ieri su questo giornale Girardi ha definito l'accrescimento della managerialità nella gestione delle coop come un suo preciso obiettivo. Concorda?**

Certo, la managerialità e la competenza sono due elementi importanti per una cooperazione moderna, ma la differenza la fa sempre come gestisco e indirizzo queste competenze. Io sono dell'idea che vadano gestite insieme ai soci e non a prescindere dai soci. All'atto pratico, questo fa una bella differenza. I soci non sono né carne da cannone né massa da manovra né qualco-



• Geremia Gios, per anni sindaco di Vallarsa. Oggi è presidente della Rurale di Rovereto

« La managerialità è essenziale, ma va gestita coinvolgendo la base sociale

« Federcoop deve svolgere la funzione di sindacato verso tutte le coop e anche i consorzi

« Vice presidenze solo ai rappresentanti dei settori? Vedremo gli equilibri in campo

sa che è utile richiamare soltanto in occasione delle assemblee.

**Professore, veniamo al suo programma "elettorale". Quali sono i punti salienti che caratterizzano la sua candidatura?**

L'idea è quella di lavorare sempre insieme ai soci e non, come dicevo prima, a prescindere da loro. Secondo punto: la funzione di sindacato della Federazione deve riguardare tutte le cooperative, quelle grandi, quelle piccole e anche i consorzi. Terzo: penso vada potenziata non solo la revisione dei bilanci ma anche la revisione sul pieno e costante rispetto dei principi cooperativistici di mutualità da par-

te delle aziende associate.

**In termini pratici quest'ultimo punto che cosa comporta?**

Vuol dire che la Federazione con i suoi mezzi deve verificare non solo il rispetto formale, ma anche quello sostanziale dei requisiti di mutualità delle aziende.

**Ma non è una verifica che la Federazione dovrebbe già compiere?**

Certo, che poi lo faccia per davvero questo è tutto un altro discorso.

**Scusi se torno sul punto: ma che cosa dovrebbe accadere**

**perché una cooperativa venga "accusata" di non rispettare i principi mutualistici?**

Beh, dipende da settore a settore. Il classico esempio è lo svolgimento di almeno il 50% dell'attività con i soci. L'impresa cooperativa è per sua natura particolare e deve rispettare questa particolarità.

**Domanda comune a tutte e tre i candidati: come si coniugano sostenibilità economica e sociale nel mercato di oggi?**

Si coniugano attraverso l'applicazione di un modello gestionale che preveda un'ampia ed effettiva partecipazione dei soci alle decisioni, che è poi ciò che la cooperazione ha sempre fatto fin dalle origini.

**Certo che oggi trovare questa via stretta è forse molto più difficile di un tempo, anche coinvolgendo di più i soci. Non crede?**

Sono d'accordo. Ma anche alle origini della cooperazione le condizioni del mercato non erano facili. I cooperatori di allora erano dei "poveri Cristi", ma è proprio la possibilità di coinvolgere nelle decisioni tutti i soci che attribuisce alle cooperative quella forza in più. È questo ciò che ha consentito al settore di prosperare.

**Marina Mattarei ha dichiarato di appoggiarla. Dovesse diventare lei presidente ci sono errori della precedente presidenza che lei non vuole commettere?**

Gli errori o meno vanno valutati con attenzione. Il tempo dirà se si è trattato, appunto, di errori o no.

**Dentro il cda, se eletto presidente, ritiene che le vice presidenze debbano spettare ai rappresentanti dei settori oppure, come successe con Mattarei, potrebbe affidare le deleghe anche a qualche consigliere trasversale?**

Non lo so. Vedremo come saranno gli equilibri.

**Non andasse al ballottaggio, appoggerà Girardi?**

Diciamo che dovendo scegliere sceglirei il male minore...

© RIPRODUZIONE RISERVATA